

# Comuni cattivi esattori soltanto 13 milioni di evasione recuperata

Il capoluogo lombardo  
meglio di tutti, Sud in  
coda. C'è chi è riuscito  
a riscuotere solo 4 euro  
**Record negativo**  
nonostante  
possano tenere  
tutto ciò che  
incassano

VALENTINA CONTE

ROMA. Nel 2016 i Comuni hanno recuperato dall'evasione 13 milioni di euro. Milioni, non miliardi. Lo 0,01% del totale italiano, pari a 88 miliardi. E qui non parliamo di multe e tributi locali. Ma di imposte nazionali: Irpef, Iva, Ires. E sì che i sindaci avrebbero un bell'incentivo: poter trattene- re il 100% delle somme evase segnalate e poi incassate per loro conto dall'Agenzia delle Entrate. Eppure i risultati sono quasi imbarazzanti: appena 1.625 euro in media per ciascuno degli 8 mila Comuni. Anche se in realtà solo 571 campanili si sono attivati lo scorso anno. Più che di lotta all'evasione bisognerebbe parlare di solletico.

I dati del ministero dell'Interno, rielaborati dalla Uil, sono chiari. Si va dai 4 euro di Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia) al milione e 700 mila euro di Milano. Un minimo e un massimo comunque imbarazzanti. I "migliori" dieci Comuni sono solo al Nord: oltre a Milano, anche Genova, Torino, Trieste, Prato, Bergamo. Quelli peggiori, un po' ovunque. Difficile parlare seriamente di contrasto all'evasione quando Isola di Capo Rizzuto (Crotone) recupera 7 euro e Erba (Como) 50 euro, al pari di Pisa. Ancora più sbalorditiva la situazione in alcune grandi città. Napoli, Bari, Catanzaro, Potenza non figurano. La Capitale è riuscita a snidare 108.071 euro nel 2016 (per metà anno col prefetto Tronca, e l'altra metà con Raggi), addirittura meno dei 123.840 euro del 2015 (era Marino). Il 6% di quan-

to ottenuto da Milano. Napoli no

Ma come funziona il meccanismo? A istituirlo fu il governo Berlusconi-Tremonti nel 2010, con la legge 122: la compartecipazione dei Comuni al contrasto dell'evasione fiscale e contributiva. I sindaci segnalano, lo Stato recupera e il 100% torna nelle casse locali. Il decreto sul federalismo fiscale del marzo 2011 (Calderoli-Tremonti) lo rese strutturale: il premio fu abbassato al 50% per le tasse e al 35% per i contributi. Ma dalla manovra di agosto 2011 (quella con l'Italia in emergenza spread) in poi - passando per il Salva-Italia di Monti ai vari Milleproroghe - la percentuale è tornata al 100%. E così sarà fino al 2019. Eppure i Comuni latitano.

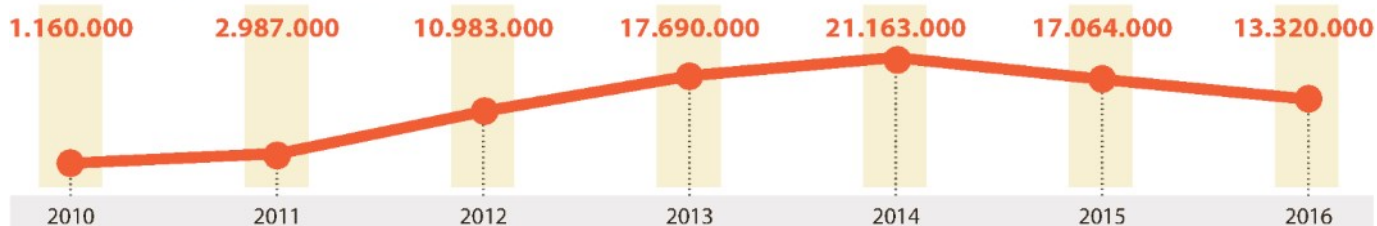
Potrebbero fare molto, però. Anche perché possono accedere alla banca dati del Catasto e vedere le dichiarazioni dei redditi. Soprattutto hanno uno strumento chiave in mano: l'Isee. L'indicatore serve per ottenere sconti su asili nido, tessere bus, mense, tasse dell'università. Scoprire chi bara potrebbe essere un gioco da ragazzi. Ma poi ci sono i controlli del giorno per giorno: cantieri non in regola, commessi nei negozi senza contratti, bar che non fanno scontrini, proprietari con utenze in più di due o tre abitazioni poi affittate in nero agli studenti, punti di ritrovo dei caporali per il prelievo di manovalanza irregolare. Tutti casi di evasione di Irpef, Iva, Ires. Da segnalare ad Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Inps, Inail.

«Dal 2010 abbiamo incassato 100 milioni su 400 milioni evasi segnalati dai Comuni», prova a spiegare Antonio Decaro, presidente Anci. «Ma il protocollo di intesa con l'Agenzia è scaduto nel 2015. Noi chiediamo di rinnovarlo e di poter accedere anche ad altre banche dati. La verità è che la spinta dello Stato in questi anni è scemata su questo fronte. E che i Comuni si sono concentrati sulla riscossione dei tributi locali per evitare di tagliare i servizi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



## L'altalena degli incassi (Compartecipazione dei Comuni al contrasto all'evasione, dati in euro)



### Chi ha recuperato di più nel 2016

		Importo erogato 2015	Importo erogato 2016	Differenza 2016/2015 v.a.
1	Milano	2.353.055	1.748.066	-25,7
2	Genova	1.041.866	991.260	-4,9
3	Torino	995.842	688.998	-30,8
4	Reggio Emilia	587.119	596.727	1,6
5	Prato	533.242	524.140	-1,7
6	Bergamo	473.835	377.942	-20,2
7	Trieste	123.377	318.046	157,8
8	Reggio Calabria	397.723	283.956	-28,6
9	Rimini	269.493	225.344	-16,4
10	Verona	245.422	175.104	-28,7
11	Bologna	223.903	167.230	-25,3
12	Ancona	159.877	160.359	0,3
13	Modena	492.672	126.323	-74,4
14	Brescia	156.406	121.002	-22,6
15	Roma	123.840	108.071	-12,7
16	Firenze	86.142	69.674	-19,1
17	Cesena	81.791	68.920	-15,7
18	Arezzo	121.901	66.665	-45,3
19	Forlì	70.223	66.632	-5,1
20	Vicenza	119.501	60.757	-49,2

Fonte: Elaborazione Uil Servizio Politiche Territoriali su dati Ministero Interno